



IL CEDOLINO STIPENDIALE

Piccola guida per facilitarne la lettura - PRIMA PARTE

Il cedolino stipendiale, o semplicemente la "busta paga", è il documento che contiene gli elementi che concorrono a determinare quello che è l'accreditamento mensile sul nostro conto corrente.

Da qualche anno la gestione dei nostri stipendi è stata unificata in capo a NoiPA, che è una piattaforma informatizzata realizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la gestione del personale della Pubblica Amministrazione.

I soggetti di NoiPA sono gli "utenti" (noi dipendenti), e gli "operatori", cioè i nostri colleghi degli uffici contabili che "caricano" i dati riguardanti stipendi e voci accessorie di ognuno di noi.

Per quanto ci riguarda, ogni mese abbiamo la possibilità di visionare o scaricare da NoiPA il nostro cedolino, facendo cadere immancabilmente l'occhio sulla parte in basso a destra, dove troviamo il "totale netto", importo di gran lunga inferiore rispetto alle cifre riportate nella parte superiore del cedolino.

Purtroppo, in tanti di noi c'è la consapevolezza di non comprendere i meccanismi per i quali una cospicua fetta di stipendio sparisce nei mille rivoli della fiscalità, e a dire il vero, per molti, resta un mistero anche la determinazione del lordo.

Tutto ciò accade perché il cedolino, pur formalmente corretto in ogni sua parte, non è sufficientemente trasparente né tantomeno comprensibile per chi "non possiede almeno due master in alta finanza".

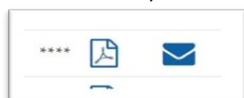
Anche gli sporadici articoli che di tanto in tanto appaiono su qualche periodico, pubblicati con il proposito di "illuminare" il lettore, non aiutano un granché, poiché si limitano a scorrere brevemente le voci elencate nello statino, e quasi sempre portando esempi riguardanti comparti diversi dal nostro.

Per tale motivo, da oggi proveremo, passo per passo, a capire insieme questo documento, spiegando in maniera semplice le sezioni che lo compongono.

Iniziamo dicendo che il cedolino è formato da due fogli, che hanno in comune l'intestazione ed il piè di pagina. Il primo foglio contiene i dati riepilogativi della retribuzione (competenze e ritenute), il secondo foglio contiene i dati di dettaglio di ogni singola voce riportata.

Talvolta il cedolino è corredato da una nota esplicativa separata. In questo caso nella schermata di NoiPA appare, a fianco del simbolo del cedolino, anche il simbolo di una busta.

Ecco qui un esempio



Iniziamo dall'intestazione. Vediamola voce per voce:

 Ministero dell'Economia e delle Finanze DIREZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELL'INNOVAZIONE Noi PA - Servizi PA a Persone PA	
1 RATA: Febbraio 2023	2 ID CEDOLINO: 1234ABCD
3 Anagrafica del dipendente Cognome: XXXXXXXXXXXXX Nome: XXXXXXXXXXXXXXXX Codice fiscale: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX Data di nascita: xx/xx/xxxx Domicilio fiscale: MILANO N° partita: 01234567	4 Ente di appartenenza Amm.ne appartenenza: MINISTERO DELL'INTERNO Ufficio responsabile: RTS di MILANO Codice fiscale: Ufficio servizio: 0307-QUESTURA - UFFICIO AMM.VO CONTABILE
5 Inquad.: XXXXXXXXX-INTERNO-EX__F__ Tipo Liquidaz.: ____	6 Posizione giuridico-economica Tipo rapporto: Tempo indeterminato 7 Qualifica: X__ 8 9 Cassa previdenza: INPDAP

Segreteria Nazionale - Ministero dell'interno Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma

Tel. 0646536278 - 0645493187 email: nazionale@unsainterno.it - pec: unsainterno@pec.it

sito web: www.confisalunsainterno.org



COORDINAMENTO NAZIONALE Ministero Interno



ORGOGLIOSI DI ESSERE AUTONOMI

1 RATA: è il mese di competenza. Talvolta abbiamo delle emissioni “speciali” (ad esempio per pagamento di arretrati contrattuali o da progressione economica o, come avviene già da qualche anno, verso la fine di dicembre). In questi casi la rata viene etichettata come “pagamenti vari”.

2 ID CEDOLINO: è il codice, composto da lettere e numeri, che identifica il cedolino.

3 Anagrafica del dipendente: riporta le nostre generalità compreso il comune di domicilio fiscale (necessario per la determinazione delle addizionali locali (uno degli elementi della tassazione, che vedremo più avanti), e il numero di partita, che è il nostro codice identificativo in qualità di percettori di stipendio.

4 Ente di appartenenza: Ovviamente, il Ministero dell'Interno, ma sono indicati anche l'Ufficio responsabile (la Ragioneria Territoriale dello Stato competente) e l'Ufficio di servizio, cioè, per esempio, l'Ufficio Amm.vo Contabile della Questura oppure la Prefettura-UTG ove si presta servizio).

Posizione giuridico-economica: in questo riquadro troviamo alcuni dati importanti:

5 Inquadramento: dallo scorso mese di novembre 2022, i nuovi inquadramenti contrattuali sono indicati con riferimento alla nuova Area di appartenenza (Operatori, Assistenti, Funzionari ed Elevate Professionalità), menzionando anche la vecchia fascia Economica.

Quindi, chi prima aveva la dicitura “MINISTERI AREA II F2” ora trova “ASSISTENTI-INTERNO-EX II F2”, oppure, chi aveva “MINISTERI AREA III F1” ora trova “FUNZIONARI-INTERNO-EX III F1”.

Si tiene traccia della fascia di provenienza soprattutto per mantenere il livello di differenziazione economica sulle tariffe acquisite, ad esempio, sui compensi del lavoro straordinario, o altro.

6 Tipo rapporto: Si riferisce al contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato.

7 Qualifica: Dal mese di novembre 2022 in questo campo sono indicati i nuovi codici qualifica, che per i dipendenti del Ministero dell'Interno vanno da X049 a X064. Ad esempio: X055 corrisponde a ex Area III F1, X060 a ex Area II F2 e X062 a ex Area I F3.

8 Tipo liquidazione: In questo campo le possibilità sono: o TFS o TFR. È una distinzione importante:

Il **TFS** (Trattamento di Fine Servizio), spetta ai dipendenti pubblici assunti in servizio a tempo indeterminato prima del 31/12/2000. Il TFS (detto anche “Indennità di Buonuscita”) ha carattere previdenziale e viene calcolato in base alla retribuzione annua al momento della cessazione parametrata agli anni utili, cioè quelli effettivi di servizio più quelli riscattati (ad es. laurea o servizio militare).

Il **TFR** (Trattamento di Fine Rapporto), tipico del settore privato (è disciplinato dal Codice Civile), spetta anche ai dipendenti pubblici assunti dopo il 1° gennaio 2001 oppure già beneficiari del TFS ma che hanno optato per il TFR al fine di aderire ad un fondo pensione. In poche parole, il TFR (o liquidazione) è la somma corrisposta al lavoratore nel momento della cessazione, determinata dall'accantonamento, per ogni anno di servizio o frazione, di una quota della retribuzione, rivalutata poi di anno in anno con un indice ISTAT basato sull'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

9 Cassa previdenza: per tutti noi si tratta dell'INPDAP (Istituto Nazionale Previdenza Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica), oggi confluito nell'INPS.

Nei prossimi giorni pubblicheremo un altro vademecum informativo su altre sezioni della busta paga.

Segreteria Nazionale - Ministero dell'interno Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma

Tel. 0646536278 - 0645493187 email: nazionale@unsainterno.it - pec: unsainterno@pec.it

sito web: www.confasalunsainterno.org